

15 ottobre 2001 16:09

Usa. Urina preziosa quanto l'oro

di Rosa a Marca

Nella casa di Kenneth Curtis ci sono sei grossi frigoriferi, con migliaia di sacchetti contenenti ciascuno 125 millilitri di urina purissima, messa da parte nel giro di quattro anni. Una vera miniera d'oro, benché non esente da rischi. Sì, perché in America vendere urina può arricchire o portarti in galera. Tant'è vero che nel suo Stato, il South-Carolina è stata varata una legge che prevede cinque anni di prigione per chi intraprende un commercio come quello di Curtis.

Ma lui si è trasferito nel North-Carolina, dove continua ad accumulare soldi. Curtis non beve, non fuma, non assume antidolorifici, tanto meno usa droghe. Ragion per cui la sua pipì è pura, a prova di bomba per i test antidroga.

Sono quindici anni che milioni di statunitensi devono sottostare a questi test. Non solo i funzionari federali, ma sempre più piloti, conducenti di autobus, bancari, impiegati della sicurezza, giornalisti, programmatori, addirittura il personale dei supermercati e operai alla catena di montaggio.

Questi controlli antidroga li volle il presidente Ronald Reagan, e da allora qualcosa è davvero cambiato nel concetto di presunzione di innocenza: tutti possono essere sospettati e il rispetto della vita personale ha meno valore di prima. In alcune aziende il test dell'urina come prova antidroga non risparmia nemmeno gli impiegati di lungo corso. E per chi risulta positivo scatta il licenziamento immediato.

Una prassi che comincia a diffondersi anche in Germania, presso la Daimler-Chrysler, la Bosch e in altre grandi aziende.

Ma il gioco vale la candela?. Per ora non esiste nessuna prova a dimostrazione che il test faccia aumentare la produttività o la sicurezza sul lavoro. Tanto che Hewlett-Packard l'anno scorso ha smesso con questa pratica. Oltre tutto il test dà risultati molto modesti: droghe come cocaina o eroina non sono rilevabili che per pochi giorni; se mai è più efficace per scoprire la sostanza attiva dell'hashish, il Thc, che dura più a lungo. Ma guarda caso, si tratta della droga meglio tollerata nel mondo occidentale, essendo ormai diffusa la convinzione che sia meno nociva delle droghe legali, sigarette o alcool.

Tornando a Kenneth Curtis, egli si propone come paladino delle libertà. La sua urina è l'arma con cui le persone possono preservare la propria sfera privata dall'invasione del potere. Ed è molto coscienzioso: non vende nessuna confezione che non sia stata preventivamente analizzata e nessuno dei suoi clienti ha mai fallito la prova. Costo dell'operazione: 69 Usd, più spese di spedizione.